

**COLKIM S.r.l.****PERMACOL 16.2**

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 1/14

Sostituisce la revisione 4

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Denominazione. **PERMACOL 16.2**
Registrazione del ministero della salute n° **19856**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo. **Insetticida concentrato in micro-emulsione acquosa, priva di solventi ad azione abbattente e residuale. A base di permetrina e tetrametrina, sinergizzante con PBO. Per uso domestico e civile.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale. **COLKIM S.r.l.**
Indirizzo **Via Piemonte, 50**
Località e Stato. **40064 OZZANO EMILIA (BO)**
Italia
tel. 051 / 799445
fax. 051 / 797555

E-mail della persona competente,.

Responsabile della scheda dati di sicurezza. **info@colkim.it**
Resp. dell'immissione sul mercato: **COLKIM S.r.l. - Via Piemonte, 50 - 40064 OZZANO E. (BO)**

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a. **118**

Rivolgersi ad un centro antiveleni:

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	P.zza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	P.zza Ospedale Maggiore, 3	20162	02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	P.zza OMS, 1	24127	800883300
CAV centro antiveleni Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani,1	37126	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sensibilizzazione della pelle, categoria 1.
 Cancerogeno categoria 2
 Irritazione oculare, categoria 2
 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1.

H317 Può provocare una reazione allergica della pelle.
 H351 Sospetto di provocare il cancro
 H319 Provoca grave irritazione oculare.
 H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **Attenzione**

Indicazioni di pericolo:

H317 Può provocare una reazione allergica della pelle.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H351 Sospetto di provocare il cancro
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico
P321 Trattamento specifico (vedere consigli su questa etichetta).
P405 Conservare sotto chiave
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in discarica autorizzata chimico o biologico se per incenerimento ad alta temperatura, conformità alla regolamentazione nazionale.

2.3. Altri pericoli.

Inalazione e/ o ingestione può causare danni alla salute*.

Probabile sensibilizzatore della pelle*.

REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.
3.1. Sostanze.

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).	Nanoforma particellare caratteristiche.
PERMETRINA 25/75 TECNICA			
CAS. 52645-53-1	15	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	Non disponibile
CE. 258-067-9			
INDEX. 613-058-00-2			
REACH. -			
PIPERONIL BUTOSSIDO TECNICO			



COLKIM S.r.l.

PERMACOL 16.2

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 3/14

Sostituisce la revisione 4

CAS. 51-03-6 10 Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Eye Irrit. 2 Non disponibile
H319, Acute Tox. 4 H332, Aquatic Acute 1 H400,
Aquatic Chronic 1 H410

CE. 200-076-7

INDEX. 613-022-00-6

REACH. 01-2119537431-46-XXXX, 01-
2119918969-16-XXXX

TETRAMETRINA

CAS. 7696-12-0 2 Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox.
4 H332, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1
H410

CE. 231-711-6

INDEX. 613-022-00-6

REACH. -

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.

PELLE: Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.

INALAZIONE: Se fumi o prodotti di combustione sono stati inalati rimuovere dall'area contaminata. Altre misure sono di solito non necessarie.

INGESTIONE: Se deglutito, non indurre vomito. In presenza di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere aperte le vie aeree e prevenire l'aspirazione. Osservare il paziente attentamente. Non somministrare mai liquidi ad un paziente che mostri segni di sonnolenza o sia poco consapevole, ovvero che sta per perdere conoscenza. Somministrare acqua per pulire la bocca, poi somministrare del liquido lentamente, fino a che il paziente riesce a berlo. Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Trattamento sintomatico. Per esposizioni croniche o ripetute nel breve termine al piretro e ad altri piretroidi sintetici: La tossicità del piretro e dei piretroidi sintetici nei mammiferi è bassa, in parte a causa della povera biodisponibilità e al grande primo passaggio di estrazione da parte del fegato. La più comune reazione avversa è dovuta ai potenti effetti di sensibilizzazione delle piretrine. Manifestazioni cliniche dell'esposizione includono dermatiti da contatto (eritema, vescicolazioni, bolle); reazioni anafilattoidi (pallore, tachicardia, diaforesi) ed asma [Ellenhorn Barceloux]

Nei casi di contatto con la pelle, è stato riportato che l'applicazione topica di Vitamina E Acetata (alfa tocoferolo acetato) ha un alto valore terapeutico, eliminando quasi tutti i dolori cutanei associati all'esposizione ai piretroidi sintetici [Incitec]

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

ESTINZIONE DELL'INCENDIO

Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. **NON** avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.



COLKIM S.r.l.

PERMACOL 16.2

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 4/14

Sostituisce la revisione 4

PERICOLO INCENDIO/ESPLOSIONE

Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO₂), Cloruro di idrogeno, Fosgene, altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Fare riferimento alla sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali.

Fare riferimento alla sezione 12.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

PICCOLE PERDITE DI PRODOTTO

Pericolo ambientale – contenere la perdita. Pulire tutte le perdite immediatamente. Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. Asciugare bene. Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.

GROSSE PERDITE DI PRODOTTO

Pericolo ambientale – contenere la perdita. Pericolo moderato. Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. Indossare un respiratore più guanti protettivi. Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione. Aumentare la ventilazione. Bloccare la perdita solo se è sicuro. Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite. Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione. Usare in area ben ventilata. Evitare la concentrazione in cavità e pozzi. NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata. Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione. Evitare il contatto con materiali incompatibili. Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. Evitare danni fisici ai contenitori. Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale. Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione. NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.

PROTEZIONE PER INCENDIO E ESPLOSIONE

Fare riferimento alla sezione 5

ALTRE INFORMAZIONI

Conservare nei contenitori originali. Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

CONTENITORE ADATTO

Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite. Imballare come raccomandato dal produttore. Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.

INCOMPATIBILITÀ DI STOCCAGGIO

Evitare la reazione con agenti ossidanti

7.3. Usi finali particolari.

Fare riferimento alla sezione 1.2.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Ingredienti	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparato
Piperonil butossido	Cutaneo 0.443 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 1.6 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Cutaneo 0.44 mg/cm ² (Locale, cronica) Inalazione 3.875 mg/m ³ (Locale, cronica) Cutaneo 55.5 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) Inalazione 7.75 mg/m ³ (Sistemica, acuta) Cutaneo 0.888 mg/cm ² (Locale, acuta) Inalazione 3.875 mg/m ³ (Locale, acuta) Cutaneo 0.221 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 0.388 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 0.221 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Cutaneo 0.22 mg/cm ² (Locale, cronica) * Inalazione 1.94 mg/m ³ (Locale, cronica) * Cutaneo 27.8 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) * Inalazione 3.875 mg/m ³ (Sistemica, acuta) * Orale 2.3 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) * Cutaneo 0.22 mg/cm ² (Locale, acuta) * Inalazione 1.94 mg/m ³ (Locale, acuta) *	0.001 mg/L (Acqua (Dolce)) 0 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.043 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.004 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.032 mg/kg soil dw (Suolo) 0.2 mg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

LIMITI DI EMERGENZA

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
Piperonil butossido	6.5 mg/m ³	72.mg/m ³	1.200mg/m ³

Ingrediente	Valori Originali IDHL	Valori aggiornati (IDHL)
Permetrina 25/75 tecnica	Non disponibile	Non disponibile
Piperonil butossido	Non disponibile	Non disponibile
tetrametrina	Non disponibile	Non disponibile

BANDING ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

Ingrediente	Esposizione occupazionale banda valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
Permetrina 25/75 tecnica	D	>0.01 to ≤ 0.1 mg/m ³
tetrametrina	E	≤ 0.1 mg/m ³
Note:	Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.	

8.2. Controlli dell'esposizione.
CONTROLLI TECNICI IDONEI

8.2.1 CONTROLLI TECNICI IDONEI	Un condotto di scarico generale è adeguato in condizioni normali. Se c'è rischio di esposizione eccessiva, indossare respiratori omologati SAA. La calzatura perfetta del respiratore è essenziale per ottenere una protezione adeguata. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante
--------------------------------	--

	<p>necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> <table border="1" data-bbox="545 376 1519 788"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminate:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</td> <td>0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)</td> </tr> <tr> <td>aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0.5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2.5 m/s (200-500 f/min)</td> </tr> <tr> <td>smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).</td> <td>2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1" data-bbox="545 824 1519 1128"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola - solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.</p> <p>Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.</p>	Tipo di agente contaminate:	Velocità dell'aria:	solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)	aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)	smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale
Tipo di agente contaminate:	Velocità dell'aria:																				
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)																				
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)																				
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)																				
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)																				
Parte bassa della scala	Parte alta della scala																				
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti																				
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità																				
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo																				
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale																				
8.2.2 PROTEZIONE INDIVIDUALE																					
Protezione per gli occhi e volto	Occhiali di sicurezza con schermatura laterale. Occhiali chimici. Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre a informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]																				
Protezione per la pelle Protezione mani/piedi	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma. NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la																				

resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono

- La frequenza e la durata del contatto,
- Resistenza chimica del materiale del guanto,
- Spessore del guanto e
- destrezza

Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).

- Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)
- Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)
- Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.
- I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.

Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:

- Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min
- Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min
- Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min
- Scarso quando il materiale dei guanti si consuma

Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.

Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:

- I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.
- Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura

I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	Tute intere. Grembiuli in PVC. Crema di protezione. Crema di pulizia della pelle. Unità di lavaggio degli occhi.

. Protezione respiratoria.

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale.

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Liquido
Colore	Ambrato Trasparente
Odore	Non disponibile
Soglia olfattiva.	Non disponibile.

pH.	6.5
Punto di fusione /congelamento	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile
Punto di infiammabilità.	>60°C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità	Combustibile
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Pressione di vapore.	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Solubilità nanoforma	Non disponibile
Dimensione delle paqrticelle	Non disponibile.
Peso specifico	1,07 Kg/l
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile
Viscosità	70 cSt.
Peso Molecolare	Non disponibile
Gusto	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile
Tensione superficiale	Non disponibile
Componente volatile	Non disponibile
Gruppo di gas	Non disponibile
pH come soluzione (1%)	7.0
VOC	Non disponibile.
Nanoforma particelle caratteristiche	Non disponibile

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.
10.1. Reattività.

Fare riferimento alla sezione 7.2.

10.2. Stabilità chimica.

Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Fare riferimento alla sezione 7.2.

10.4. Condizioni da evitare.

Fare riferimento alla sezione 7.2.

10.5. Materiali incompatibili.

Fare riferimento alla sezione 7.2.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Fare riferimento alla sezione 5.3.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.
11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Inalazione	Non si ritiene che il materiale produca effetti avversi sulla salute o irritazione del tratto respiratorio dopo l'inalazione (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, sono stati prodotti effetti sistemici avversi in seguito all'esposizione di animali attraverso almeno un'altra via e una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia mantenuta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo. Questo materiale, come tutti i piretroidi naturali, può causare stimolazione del sistema nervoso centrale con nausea,
------------	---



COLKIM S.r.l.

PERMACOL 16.2

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 9/14

Sostituisce la revisione 4

	vomito, disturbo intestinale, diarrea, ipersensitizzazione, incoordinazione, tremori, paralisi muscolare, convulsioni, come e collasso respiratorio. Possono esserci comportamenti aggressivi, tremori e fiacchezza. Piretrine sintetiche, diversamente dalla specie naturali, raramente causano reazioni allergiche in umani. I sopracitati sintomi sono a volte chiamati collettivamente "Sindrome Tipe I".
Ingestione	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo. Le piperidine producono un effetto pressorio (aumento della pressione sanguigna) e stimolazione respiratoria in modo simile al loro analogo, la nicotina. Gli alcaloidi piperidinici (per esempio coniina), estratti dalla cicuta velenosa, producono atassia, salivazione, convulsioni e coma. A causa delle somiglianze strutturali con la nicotina, vari recettori di mammiferi possono legare queste sostanze. Di conseguenza, i risultati clinici possono includere stimolazione iniziale (tremore, atassia, midriasi), nausea, vomito, mal di gola seguito da depressione cardiorespiratoria (bradicardia, paralisi, coma) e paralisi ascendente. La morte può derivare da insufficienza respiratoria. La stimolazione dei recettori nicotinici colpisce principalmente i gangli autonomici, il midollo surrenale e la piastra terminale motorio del muscolo striato; gli agonisti nicotinici producono principalmente azioni che colpiscono le giunzioni neuromuscolari (producendo, ad esempio, fascicolazioni, debolezza e paralisi) e gli effetti muscarinici (producendo stimolazione postganglionica e, di conseguenza, inibizione cardiaca, vasodilatazione, salivazione, lacrimazione, broncocostrizione e stimolazione gastrointestinale). Negli animali, le dosi letali di piperidina possono produrre un aumento dell'eccitabilità al suono e al tatto e causare una contrazione della muscolatura liscia e un aumento della pressione sanguigna. Le piperidine possono esercitare un'azione cardiaca inotropica e cronotropa. Grandi dosi bloccano la conduzione gangliare. Piccole dosi causano sia la stimolazione parasimpatica che quella simpatica a causa dell'azione sui gangli. Segni di intossicazione comprendono aumento della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca, nausea, vomito, salivazione, respiro affannoso, debolezza muscolare, paralisi e convulsioni.
Contatto con la pelle	Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi sulla salute o irritazione della pelle in seguito al contatto (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che i guanti adatti siano utilizzati in un ambiente lavorativo. Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale. L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.
Occhi	Sebbene il liquido non sia considerato irritante (come classificato dalle Direttive CE), il contatto diretto con l'occhio può produrre disagio transitorio caratterizzato da lacrimazione o rossore congiuntivale (come nel caso di brusio).
Cronico	Sulla base, in primo luogo, degli esperimenti sugli animali, è stata espressa preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente. E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.

	Tossicità	Irritazione
Permacol 16.2	Non Disponibile	Non Disponibile
Permetrina	LD50 (Dermale): 1750 mg/kg ratto LD50 (Orale): 383 mg/kg ratto	(Dermale) 500 mg/24h – lieve coniglio
Piperonil butossido	LD50 (Dermale): >2000 mg/kg ratto ⁽¹⁾ LC50 (Inalazione): >5.2 mg/l4 h ratto ⁽¹⁾ LD50 (Orale): 2000 mg/kg ratto ⁽¹⁾	Non disponibile
Tetrametrina	LD50 (Dermale): >5000 mg/kg ratto ⁽²⁾ LD50 (Orale): 4640 mg/kg.d ratto ⁽²⁾	(Occhi) 100mg/1h – lieve coniglio
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHA - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche.	

11.2. Informazioni su altri pericoli.

Permetrina	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
Tetrametrina	Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
Permacol 16.2 e Permetrina	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensitizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensitizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate.

Tossicità acuta	No	Cancerogenicità	Si
Irritazione/corrosione	No	Tossicità Riproduttiva	No
Lesioni oculari gravi/irritazioni	No	STOT – Esposizione singola	No
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	Si	STOT – Esposizione ripetuta	No
Mutagenicità	No	Pericolo di aspirazione	No

Legenda: No- I dati non sono disponibili o non raggiunge i criteri di classificazione
Si – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2.1 Proprietà del sistema endocrino

Informazioni non disponibili

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

	Endpoint	Test di durata	Specie	Valore	Fonte
Permacol 16.2	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
Permetrina	NOEC (ECx)	504h	Crostacei	<0.001 mg/L	4
	LC50	96h	Pesce	<0.001 mg/L	4
	EC50	48h	Crostacei	<0.001 mg/L	4
Piperonil butossido	NOEC (ECx)	48h	Crostacei	0.01 mg/L	4
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.85 mg/L	2
	LC50	96h	Pesce	1-3.3 mg/L	4
	EC50	48h	Crostacei	0.46-0.674 mg/L	4
Tetrametrina	EC50(ECx)	48h	Crostacei	0.046-0.058 mg/L	4
	LC50	96h	Pesce	0.003-0.007 mg/L	4
	EC50	48h	Crostacei	0.046-0.058 mg/L	4
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature se eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata.

I piretroidi sintetici sono esempi di attività insetticida ottimizzata, selettività e persistenza ambientale fatta su misura. Questi composti sono generalmente molto tossici per crostacei e pesci nelle bioanalisi di laboratorio. In condizioni di sfondo, tuttavia i residui si legano fortemente al sedimento, ed i residui ingeriti sono metabolizzati rapidamente. La loro tossicità nei sistemi naturali è generalmente minore rispetto ai dati che esami condotti in laboratorio potrebbero indicare. Sono generalmente non persistenti nell' ambiente.

Le piretrine sono generalmente instabili in presenza della luce, vengono rapidamente idrolizzate in condizioni alcaline e si ossidano rapidamente in aria. Le peritrine vaporizzate potrebbero combinare chimicamente con l'idrogeno per generare radicali di idrossidi.

Dal momento che le dosi agricole sono basse e generalmente la degradazione biologica è rapida, è improbabile che i residui raggiungano livelli significativi. La permetrina scompare da stagni e ruscelli entro 6-24 ore, da sedimenti di stagno entro 7 giorni e da foglie e suoli della foresta entro 58 giorni. I piretroidi sono altamente tossici per i pesci; i fattori di bioaccumulo della cipermetrina nei pesci è circa 1000 se misurata sperimentalmente, sebbene il potenziale per la tossicità significativa non è raggiunto nei campi. In condizioni aerobiche del suolo, la permetrina viene degradata in un periodo di tempo relativamente breve (tempo di dimezzamento di 28 giorni).

Standards di Acqua Potabile: pesticida 0.1 ug/l (GB massimo.)

Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenziale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
Permetrina	ALTO	ALTO
Piperonil butossido	ALTO	ALTO



COLKIM S.r.l.

PERMACOL 16.2

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 11/14

Sostituisce la revisione 4

Tetrametrina	ALTO	ALTO
--------------	------	------

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Ingrediente	Bioaccumulo
Permetrina	BASSO (LogKOW = 7.4267)
Piperonil butossido	ALTO (LogKOW = 4.75)
Tetrametrina	MEDIO (LogKOW = 4.3671)

12.4. Mobilità nel suolo.

Ingrediente	Mobilità
Permetrina	BASSO (KOC = 178400)
Piperonil butossido	BASSO (KOC = 69.74)
Tetrametrina	BASSO (KOC = 3533)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Le sostanze presenti non soddisfano i criteri PBT o vPvB.

12.6. Proprietà del sistema endocrino.

Informazioni non disponibili.

12.7. Altri effetti avversi.

Uno o più ingredienti all'interno di questa scheda di sicurezza ha il potenziale di causare impoverimento dell'ozono e/o creazione fotochimica di ozono

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Smaltimento prodotto/imballaggio	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata. La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo.</p> <p>Sembra d'uso comune una gerarchia di controllo - l'utilizzatore deve informarsi: -Riduzione -Riuso -Riciclaggio -Eliminazione (se tutto il resto non è possibile)</p> <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato al punto tale da renderlo non adatto per l'uso al quale era diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano durante l'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere sempre appropriati. NON consentire all'acqua di lavaggio delle apparecchiature di pulizia o di processo di entrare negli scarichi.. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di lavaggio per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio. Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio. Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento. Seppellire o incenerire i residui in luogo approvato. Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.</p>
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non disponibile

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA: 3082

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

 ADR / RID, ADN: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PERMETRINA, PIPERONILBUTOSSIDO)
 IMDG : MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PERMETRINA, PIPERONILBUTOSSIDO)
 IATA: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PERMETRINA, PIPERONILBUTOSSIDO)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9



IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9



IATA: Classe: 9 Etichetta: 9


14.4. Gruppo d'imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.



IMDG: Inquinante marino



IATA: Pericoloso per l'Ambiente.


14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: 3 (-)
	Disposizione Speciale: 274, 335, 375, 601	Cod. Classificazione: M6	Etichetta di pericolo: 9
IMDG:	EMS: F-A, S-F	Quantità Limitate: 5 L	Disposizioni speciali: 274, 335, 969
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Pass.:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Istruzioni particolari: A97, A158, A197, A215	Massima quant./pacco limitata pass. e carico: 30 kg G	
ADN:	Cod. Classificazione: M6	Quantità Limitate: 5 L	Disposizione Speciale: 274, 335, 375, 601
	Attrezzatura richiesta: PP	Fire cones number: 0	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Non Applicabile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

**COLKIM S.r.l.****PERMACOL 16.2**

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 13/14

Sostituisce la revisione 4

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

PERMETRINA se trovato nella seguenti liste di regolamenti	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC; Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS); Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI; Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche; Inventario Europeo EC
PIPERONIL BUTOSSIDO se trovato nella seguenti liste di regolamenti	EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze; Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC; Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche; Inventario Europeo EC; Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
TETRAMETRINA se trovato nella seguenti liste di regolamenti	Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche; Inventario Europeo EC; Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI; Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS).

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	Si
Canada - DSL	No (Permetrina; Tetrametrina)
Canada - NDSL	No(Permetrina; Piperonil butossido, tetrametrina)
China - IECSC	Si
Europe - EINEC/ELINCS/NLP	Si
Japan - ENCS	Si
Korea - KECI	Si
New Zealand - NZLoC	Si
Philippines - PICCS	Si
USA - TSCA	No (Permetrina; Tetrametrina)
Taiwan - TSCI	Si
Mexico - INSQ	Si
Vietnam - NCI	Si
Russia - FBEPH	Si
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO - Registrazione del Ministero della Sanità n. **19856**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.



COLKIM S.r.l.

PERMACOL 16.2

Revisione n. 5

Data revisione 06/07/2023

Stampata il 06/07/2023

Pagina n. 14/14

Sostituisce la revisione 4

H371 Può provocare danni agli organi.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato

PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine

IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro

ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi

STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine

TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo

IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations

ES: Esposizione standard

OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore

NOAEL :No Observed Adverse Effect Level

LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level

TLV: Valore limite di soglia

LOD: Limite di rivelabilità

OTV: Valore limite di odore

BCF: Fattori di bioconcentrazione

BEI: Indici biologici di esposizione

AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali

DSL: Elenco delle sostanze domestiche

NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche

IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina

EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio

ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate

NLP: Elenco degli ex polimeri

ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti

KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea

NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda

PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine

TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche

TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan

INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze

NCI: Inventario nazionale delle sostanze

FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.